



NOTIZIARIO SEZIONALE

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE - Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA -

Chiusura estiva

La sezione resterà chiusa

da **Mercoledì 11 agosto**
a **Giovedì 19 agosto**

si riaprirà quindi

Venerdì 20 agosto

Nel **V° anniversario** della scomparsa del carissimo **Roberto Nebuloni**, parenti, amici e quanti lo conobbero lo vogliono ricordare così:

Domenica 27 giugno - ore 10.30

S.Messa presso la chiesa parrocchiale di Gazzada.

Domenica 4 luglio - ore 11

S.Messa alla capanna Cadagno

Sabato 10 luglio

S.Messa al bivacco Città di Varese

Per i programmi dettagliati e la relativa organizzazione rivolgersi a:

Famiglia Nebuloni (0332.232022)

Piero Metra (0332.228383)

Rossotti Francesco (0332.724644)

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA SEZIONE DI VARESE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Le "croniche" ragioni di spazio che ci hanno costretti a rimandare a questo numero la pubblicazione ormai datata del verbale dell'assemblea societaria, ci impone altresì una altrettanto sintetica esposizione. Si rammenta tuttavia che tutte le relazioni degli interventi sono depositate ed a disposizione dei Soci presso la Sede Sociale.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL GIORNO 23/03/99

Il giorno 23/03/99 alle ore 21.35 presso la Sala Convegni della nuova ala della ns. sede in Via Speri della Chiesa a Varese, ha inizio l'assemblea dei soci della sezione del

C.A.I. di Varese.

Sono presenti n. 115 soci personalmente e n. 65 per delega per un totale di n. 180 soci.

Il presidente Eligio Trombetta apre l'assemblea.

1) - Nomina del Presidente, dei segretari dell'Assemblea e dei tre scrutatori.

Viene nominato Presidente dell'Assemblea il Sig. Leonardo Bramanti; segretarie Susanna Caliaro ed Elena Masala. Scrutatori sono nominati i Sigg. Edera Nanni, Angelo Cervini e Agostino Orru.

2) - Relazione morale ed economica del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nel 1998 e relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

La relazione morale svolta dal Presidente Eligio Trombetta parla dell'importanza di tenere vivi i rapporti con la Pubblica Amministrazione, non solo ai fini strettamente economici, ma soprattutto per poter prendere parte decisionale, ed essere riconosciuti istituzionalmente, nelle scelte che riguardano gli aspetti del territorio.

Un buon inizio è rappresentato dal contributo economico che stiamo ricevendo dal Comune di Varese per la stesura del "Notiziario" mensile e dall'interesse dimostrato dal Sindaco e dall'Assessore allo sport circa la possibile apertura di una palestra di arrampicata sportiva.

Un'altra iniziativa riguarda la collaborazione con il Consorzio del Parco naturale del Campo dei fiori.

C'è la proposta di riconoscere il CAI quale interlocutore privilegiato nelle scelte di merito relative al Parco, in quanto questo comprende aspetti legati all'alpinismo (Palestra di roccia), alla speleologia (cavità ipogee) e all'escursionismo.

Il Presidente prosegue la relazione parlando dello sforzo per continuare il "progetto sede": pagamento semestrale del mutuo per l'acquisto dello stabile, acquisto del supporto audiovisivo, acquisto della porta di chiusura per suddividere la sala convegni, impegno a far funzionare la sezione grazie alla collaborazione di

tutti i gruppi.

Il C.A.I. di Varese è presente con alcuni propri soci anche presso la Commissione regionale. Questo è molto importante perché grazie a loro riusciamo a partecipare alle scelte della Commissione risolvendo in tempo reale le problematiche a noi più vicine. Un esempio in merito è stato l'aiuto economico stanziato dalla Commissione per la manutenzione del Bivacco Varese (£. 3.000.000).

In primavera avverrà il convegno delle Sezioni Lombarde: tra le attività routinarie è prevista la nomina di n. 3 Consiglieri lombardi presso la sede centrale. La sezione di Varese propone il socio Valeriano Bistoletti.

3) / 5) Vengono presentati i candidati per il Consiglio direttivo per il triennio 1999-2001 e hanno inizio le relative votazioni. Il tesoriere, Paola Bielli, presenta la relazione economica del Consiglio Direttivo relativa al consuntivo dell'attività svolta nel 1998 e illustra il bilancio preventivo per il 1999. Successivamente Antonio Marabiso espone la relazione del Collegio Dei Revisori dei Conti. La successiva votazione palese approva le relazioni all'unanimità.

6) - Relazione degli incaricati alle varie attività sezionali:

- Marco Meazzini Scuola di alpinismo e scialpinismo; Luciano Ballardini Corso di introduzione alla montagna; Maurizio Marchetti Corso alpinismo giovanile; Franco Riccardi Gruppo senior; Marco Barile Gruppo speleo; Fabio Della Bordella Attività culturale; Piera Martignoni Gruppo escursionisti; Luca Vettoluzzo Corsi di sci discesa; Giorgio Palma Corso di sci nordico. Terminati gli interventi degli incaricati dei vari gruppi, il Presidente Eligio Trombetta fa una precisazione sulla relazione di Marco Meazzini: "Se c'è critica, significa che c'è attenzione, non solo attenzione in termini critici ma anche in termini concreti".

7) Distribuzione degli speciali distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali.

8) Esito delle votazioni del

consiglio direttivo

Il Presidente dell'Assemblea Leonardo Bramanti comunica la composizione dell'assemblea dei votanti ed risultati (*vedi notiziario di maggio ndr*) Totale votanti 180, schede consegnate 178, schede valide 174, schede bianche 3, schede nulle 1.

9) - Varie ed eventuali.

Interviene il socio Gianni Giacobbo il quale apprezzando l'importanza che la scuola di Alpinismo e sci-Alpinismo ha per la sezione, plaude anche a tutte le altre attività che fanno parte della sezione stessa perchè: "...la montagna si inizia anche da bassi livelli".

Non essendoci altri interventi, il Presidente Bramanti alle ore 23.40 dichiara chiusa l'assemblea.

Escursionismo



Gite di luglio / agosto

Sabato e Domenica 3-4 luglio 1999

7ª gita alpinistica

PIGNE D'AROLLA

partenza sabato 3 luglio ore 7,00 precise - piazzale Macello Viaggio in pullman. Gita riservata ai soli soci.

Quote soci Lit. 65.000. Quote rifugio : pernottamento : 16 fsv
mezza pensione: 45 fsv

Indispensabile l'attrezzatura da alta montagna : pizzozza, ramponi, imbrago, moschettoni, cordini e occhiali da sole ed un congruo quantitativo di franchi svizzeri

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i capigita Roberto Aspesi e Fabiano Mondini

Domenica 11 luglio 1999

8ª GITA

SIRWOLTESATTEL-SPITZHOERLI

partenza domenica 11 luglio ore 6,30 - piazzale Kennedy

Viaggio in pullman Quote viaggio: soci Lit. 28.000; non soci Lit. 32.000;

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i capigita : Paolo Belloni e Angelo Borggi

Sabato e Domenica 17-18 luglio 1999

9ª GITA "ALPINISTICA"

"ROSENGARTEN" o CATINACCIO

partenza sabato 17 luglio ore 6 precise - piazzale Macello. Viaggio in pullman. Quote : viaggio Lit. 85.000; rifu-

gio: pernottamento Lit. 18.000,-
mezza pensione Lit. 52.000.

Indispensabile l'attrezzatura alpinistica : imbrago, caschetto, 2-3 moschettoni a ghiera, cordini per assicurarsi alle corde fisse.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i capigita : Silvano Macchi ed Edoardo Dalla Costa.

Domenica 1ª agosto 1999

10ª GITA PIZZO D'EMET

partenza domenica 1ª agosto ore 6,30 precise - piazzale Macello

Viaggio con auto private

Quote viaggio : soci Lit. 25.000; non soci Lit. 28.000,-

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il capogita Fabio Giorgetti

ITINERARI

SIRWOLTESATTEL-SPITZHOERLI m. 2737

difficoltà : E

località di partenza : Engiloch m.1800 - località di arrivo : Simplonpass m. 1997. dislivello in salita m. 937 ; in discesa m. 747 circa.

tempo di percorrenza complessivo : ore 5-5,30

L'itinerario proposto non presenta difficoltà, ma offre panorami e viste in grado di accontentare anche l'escursionista più esigente.

Dalla piazzola di sosta poco oltre Engiloch si scende per una stradina asfaltata al ponte che attraversa il Chrummbach, da qui ci si porta alle sovrastanti baite di Chlusmatte, un alpeggio ancora caricato e ben tenuto. Nei pressi di una fontana inizia il sentiero che sale per balze erbose in direzione della cascata, visibile già dal fondovalle, che scende dalla bastionata fra il Galenhorn e lo Schilthorn. Il sentiero, qui abbastanza ripido, sale a fianco del salto d'acqua (sono visibili i resti della frana che durante l'alluvione del 1993 sconvolse la zona svuotando praticamente uno dei laghi sovrastanti), si sbucca infine sopra la cascata, si traversa il torrente trovandosi in un punto dominante i Sirwoltesee (dal Walser Sirta che significa un po' di latte, a causa del colore lattiginoso dell'acqua) nei quali si specchia il massiccio del Boeshorn. Risalendo il corso del torrente si raggiunge in breve la Sirwoltesattel (m. 2621, ore 2,30). Ci si abbassa quindi leggermente nella Nanztal per prendere un sentiero quasi pianeggiante sulla destra che conduce fino alla Usseri Nanzlicke. Sull'altro versante della valle, solo leggermente più basso, corre una delle più belle ed antiche "Bisse" del Vallese, una canalizzazione che serve a portare l'acqua di torrenti e laghetti ai campi ed ai vigneti di Visperterminen, dove si produce

quello che è considerato uno dei vini più alti d'Europa. Sempre seguendo questo sentiero, con magnifiche viste sulle cime e ghiacciai circostanti, si passa nei pressi di varie forcelle : Magelicke, Bistinenpass, Inneri Nanzelicke, alcune usate già in tempi remotissimi.

Dalla Usseri Nanzlicke (m. 2602) per ottime tracce si sale allo Spitzhoerli (m.2737; ore 3,45), una cima famosa soprattutto fra gli scialpinisti per il meraviglioso panorama : a sud Boeshorn, Senggchuppa, Fletschorn, Lagginhorn; ad ovest i 4000 sovrastanti la vallata di Saas ed il Balfrin; verso est il Leone, l'Hubschorn, la Punta di Terrarossa; a nord infine i 4000 dell'Oberland Bernese, il Wildstrubel e, vicinissimo il Bietschorn, un quasi 4000 dalla sagoma inconfondibile. Ci si riporta alla Usseri Nanzlicke e da qui si segue la pista che scende verso l'Undere Rosusee e che diviene poi una comoda mulattiera. Ci si abbassa ancora con un paio di tornanti e poi, in leggera discesa, si giunge all'alpeggio ed al lago di Hopsche. Un breve tratto fra i prati, indi si sottopassa o si attraversa la strada del Sempione per giungere allo spazio antistante l'ospizio dove ci attenderà il pullman

ROSENGARTENSPITZE-

CATINACCIO m. 2981

1ª giorno : da Pera di Fassa (m. 1708) al Rifugio Vaolet (m. 2243) con bus-navetta fino al rifugio Gardecchia;

2ª giorno : dal Rifugio Vaolet al Catinaccio

dislivello in salita : 1ª giorno m. 293

2ª giorno m. 738 tempi di

percorrenza : 1ª giorno ore 1 circa;

2ª giorno dal rifugio all'attacco ore 3,

per l'ascensione ore 3

prevedere eguale tempo per la discesa.

Questa grande montagna espone realmente due ampi catini di roccette e detriti posti ad anfiteatro in alto fra le cime e ad essi si collega il nome italiano. Il nome tedesco significa giardino delle rose affonda le radici nelle tante versioni della leggenda del Re Laurino, re degli gnomi. Secondo una di queste versioni Re Laurino maledisse con formula magica le rose che fiorivano sul Catinaccio per farle sparire, ma dalla maledizione restò esclusa l'ora del crepuscolo. Per questo al tramonto il Catinaccio recupera il fiammeggiare delle rose e continua ad offrire l'eccezionale spettacolo di colori noto con il termine fassano di "enrosadira".

Il primo giorno, costeggiando la strada sterrata, si raggiungono i rifugi Preuss e Vaolet (m. 2243).

Domenica mattina, di buon'ora, si rimonta su sentiero la gola in parte

rocciosa del Gartel compresa fra le Torri del Vaolet da un lato e la Punta Emma e il Catinaccio dall'altro (passo di I). Si passa dal Rifugio Re Alberto (m. 2600) infine, alla sommità del vallo-
ne detritico, anche dal Rifugio Passo Satner (m. 2741). Da questo una traccia sale nel ghiaione direttamente all'attacco (possibile neve) sotto il canale-camino che incide sulla sinistra la parete W del Catinaccio. Si sale nel canale-camino per 45 m. (II-I) fin dove si restringe. Si esce in parete a sinistra, si sale su ottima roccia e quindi si torna a destra in un rientramento del bordo del camino (40 m. II). Per un ultimo caminetto (II) si esce alla forcelletta sulla cresta N. La si segue poco a sinistra sul filo con un'arrampicata facile ed aerea fino alla cima. La salita verrà attrezzata con corde fisse come nelle precedenti ascensioni dolomitiche. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita ricorrendo a calate in corda doppia.

Bibliografia : Dolomiti - Il grande libro delle vie normali Buscaini- Metzeltin - Editrice Zanichelli

I posti disponibili in rifugio sono 40 . Chi volesse sfruttare il viaggio in pullman ed la prenotazione del rifugio per compiere il giro escursionistico del gruppo del Catinaccio è ben accetto.

PIZZO D'EMET m. 3210

difficoltà : E

località di partenza e di arrivo : lago di Montespluga m. 1908.

Dislivello in salita ed in discesa m. 1302 .Tempo di percorrenza complessivo : ore 7

Le zone del passo Spluga e del Lago d'Emet si prestano sia a meravigliose passeggiate in ambienti sempre molto aperti sia a bellissime ed impegnative escursioni. Base per la maggior parte di questi itinerari è il rifugio Bertacchi (m. 2196) sito accanto al lago d'Emet. Questa regione si trova a nord di Madesimo e ad Est del lago di Montespluga più o meno sul confine italo-svizzero.

Per raggiungere il rifugio si imbecca a destra del lago una carrozzabile che risale con qualche curva il costone degli Andossi. Aggirati a nord i laghetti omonimi (m. 2069) si prosegue per mulattiera verso il rifugio, ben visibile, aggirando la testata della valle di Scalcoggia (ore 1,30). Dal rifugio, aggirato il lago d'Emet a nord, si sale brevemente per buona mulattiera al passo d'Emet (m. 2294). Si punta a sud-est, si sale un costone di pascoli e detriti verso un ripiano, poi si sale per sfasciumi e roccette. Un canalino permette di salire alla cresta sud-ovest della montagna, ormai nei pressi della vetta. Bellissimo il panoroma sul maestoso lago di Lei che si stende a est, mentre a sud-est spicca la piramide del pizzo Stella. La discesa avverrà per lo

Gruppo Senior



Gite di luglio / agosto

16ª GITA – Giovedì 1 Luglio GIRO DELLA VAL BOGNANCO– (VB)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30 Mezzi di trasporto: Auto proprie

Difficoltà: E (Escursionisti) Dislivello: Salita e discesa 585 m Tempo di percorrenza: Salita ore 2,30, discesa ore 2,30 Accompagnatori: Emilio Cremonesi Quote: Soci £ 25 000, non-Soci £ 28 000 + spese autostradali + £ 3000 assicurazione (per chi ne è sprovvisto).

Percorso Stradale: Varese A8 - A26 Gravellona Toce, uscita Domodossola - Bognanco - S. Lorenzo - Graniga - S. Bernardo; posteggio dietro la piccola chiesina..

Itineario: S. Bernardo (1620 m) - Lago Gozza (1958 m) - Rif. Alpino - Bocchetta Gattascosa (2158 m) - Bocchetta di Mezzo - Cima del Pirone (2205 m) - Passo Monsciera (2103 m) - Lago di Aggro (2041 m) - Alpe Paione - S. Bernardo (itinerario ad anello).

N.B.:Parte dell'itinerario è in territorio Svizzero, necessita un documento valido per l'espatrio.

17ª GITA – Giovedì 8 Luglio VANZONE - ALPE ASINELLO (1831 m) oppure LAGO GRANDE (2269 m) (VB - Valle Anzasca)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30 Mezzo di trasporto: Pullman – Fermate: Stazione Nord, Via Gasparotto, Gazzada, Castronno, Albizzate.

Difficoltà: E (Escursionista) Dislivello: Salita e discesa 1156 m, oppure 1594 m (Lago Grande) o 860 m (Alpe Motta)

Tempo di percorrenza: Salita ore 4,00, discesa ore 2,30 Accompagnatori: Renato Nicolini e Bruno Baschieri

Quote: Soci £ 25 000, non Soci £ 28 000, + £ 3000 assicurazione (per chi ne è sprovvisto)

Percorso in stradale: Varese A8 - A26 Gravellona Toce, uscita Piedimulera - Vanzone, parcheggio appena dopo la chiesa a sinistra.

Itinerario: Vanzone (675 m) Accanto al municipio sale una bella mulattiera che attraversa un fitto castagneto tutto terrazzato, testimonianza di antiche coltivazioni, segale e addirittura uva essendo il versante a solatio. Dopo 1 ora si raggiunge Alpe Pianezza (1172 m), non molto bello, immerso nel bosco fitto. Il sentiero traversa ora a sinistra per raggiungere l'Alpe Briga (1370 m, 1h 30m), piccolo alpeggio panoramico e

ben curato con un bell'albero di ciliege selvatiche in mezzo al prato. Sopra le baite dell'alpeggio, il sentiero entra nella valle del Rio Lasino e si alza nella faggeta, dopo aver superato una piccola cappella si arriva all'Alpe Motta (1535 m, 2h10m), situata all'inizio di una bella prateria piena di mirtili. Dall'alpeggio si entra in piano nella valle e si attraversa il torrente su due ponti di tronchi; cui si alza tra gli ultimi larici sul versante opposto della valle e, dopo una breve traversata, si raggiunge il pianoro dell'Alpe Asinello (1831 m, ore 3) Da cui, traversando a sinistra su sentiero marcato dopo essere passati da un'alpeggio abbandonato si arriva a un bel lago: il Lago Grande (2269 m, 4h20m).

N.B. Il programma della gita è limitato all'Alpe Motta, così riducendo il dislivello a 860 m. Coloro che intendessero proseguire oltre, lo faranno sotto propria responsabilità.

18ª GITA – Giovedì 15 Luglio LAGO CAMPANITT (2377 m) (CH - Lucomagno)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30 Mezzo di trasporto: Pullman – Fermate. Stazione Nord, V. le Belforte, Gaggiolo. Difficoltà: E (Escursionisti) Dislivello: Salita e discesa 676 m Tempo di percorrenza: Per l'anello totale 5 ore

Accompagnatori: CAI Germignaga Quote: Soci £ 27 000, non Soci £ 30 000 + £ 3000 assicurazione (per chi ne è sprovvisto)

Percorso Stradale: Varese - Mendrisio - Biasca - Passo Lucomagno

Itinerario: Ospizio di Santa Maria (1914 m) - Lago di Scai (2300 m) - Passo dell'Uomo (2218 m) - Lago della Segna (2191 m) - Piano dei Porci (2210 m) - Lago dei Campanitt (2377 m) - Passo delle Colombe (2381 m) - Alpe Gana (1814 m) - Pertusio (1855 m) - Ospizio di Santa Maria (1914 m).

N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

19ª GITA – Giovedì 29 Luglio JUF - Valle dell'Avers (CH GR)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 20,00 Mezzi di trasporto: Pullman – Fermate: Stazione Nord, V. le Belforte, Gaggiolo. Dislivello: Salita e discesa 770 m Tempo di percorrenza : Salita ore 2,30, discesa ore 2,00

Difficoltà: E (Escursionisti)

Accompagnatori: Paolo e Evelina Sigismondo Quote: Soci £ 28 000, non Soci £ 31 000 + £ 3000 assicurazione (per chi ne è

sprovvisto)

Percorso stradale: Varese - Mendrisio - S. Bernardino - Spl-gen - Bivio V.Ferrera/Valle d'Avers - Cresta - Juf

Itinerario: Juf (2126 m) - Stallerberg (1° sella e bivio) (2581 m) - Flueseen (laghetti maggiori)

(2682 m) - Scollinamento (2896 m) - Laghetto - sosta pranzo (2790 m)

N.B.1: Necessita un documento valido per l'espatrio

N.B.2: *Nel caso di eventuali difficoltà tecniche, la gita verrà rinviata e sostituita dalla gita al Rifugio Barba Ferrero, originalmente prevista per il 13/5/99 (vedere Notiziario 5/99)*

PROGRAMMA GITE PER

AGOSTO 1999

20a GITA – Giovedì 26 Agosto RIFUGIO ZAMBONI - ZAPPA (2065 m) (Valle Anzasca)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30 *Mezzi di trasporto:* Pullman – Fermate: Stazione Nord, Via Gasparotto, Gazzada, Castronno, Albizzate. *Dislivello:* Salita e discesa 700 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 3,00, discesa ore 2,30 *Difficoltà:* E (Escursionisti). *Accompagnatori:* Agostino Orro e Chicco Turci *Quote:* Soci £ 26 000, non Soci £ 29 000 + £ 3000 assicurazione (per chi ne è sprovvisto)

Percorso stradale: Varese A8 - A26 Gravellona Toce, Piedimulera - Macugnaga

Itinerario: Macugnaga Pecetto (1378 m) - Alpe Burchi - Belvedere - Alpe Pedriola (Rifugio Zamboni - Zappa 1980 m) - Salita al Lago delle Locce. Al ritorno si potrà eventualmente passare all'Alpe Rosareccio

PROGRAMMA GITE PER

SETTEMBRE 1999

21a GITA – Giovedì 2 Settembre MONTE ZERBION (AO - 2772 m)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30 *Mezzi di trasporto:* Pullman – Fermate. Stazione Nord, Via Gasparotto, Gazzada, Castronno, Albizzate. *Dislivello:* Salita e Discesa 944 m. *Tempo di percorrenza:* Salita

Gruppo Speleologico



CORSO SPELEO: INDESCRIVIBILI EMOZIONI

Anche quest' anno si è svolto, in primavera, il corso di introduzione alla speleologia. Forse la curiosità, forse il desiderio di conoscere a fondo il mondo sotto i nostri piedi, mi hanno spinto ad iscrivermi.

Mi sono subito trovato a mio agio con tutti: simpatici ed affiatati compagni di avventura e validi istruttori, sempre pronti a prestare aiuto e dare consigli. Dai loro insegnamenti ho potuto imparare moltissimo, come si forma una cavità carsica, come disegnarne il suo rilievo, il modo migliore per muoversi al suo interno portando rispetto per la sua pace, la sua magia e tutto ciò che da migliaia di anni ospita.

Non avrei mai immaginato che fosse così affascinante il mondo sotterraneo, mondo all' interno del mondo, ancora non del tutto conosciuto, capace di offrire all' uomo sensazioni ed emozioni sempre più intense e nuove, che non tutti hanno il privilegio di assaporare.

Certo sì, a molti può sembrare faticoso risalire un pozzo di diversi metri di altezza, indossare un abbigliamento non proprio confortevole ornato di fastidiosi ma indispensabili attrezzi, strisciare in stretti cunicoli fangosi e picchiare il cozzone di tanto in tanto, ma se la voglia di esplorare è grande, niente ti può fermare.

Ora il corso è terminato, ma non la mia curiosità.

Non basterebbe un romanzo, per descrivere tutte le forti emozioni provate fino ad ora, nelle cavità che ho potuto esplorare grazie sempre agli organizzatori del corso.

De Blasi Mario

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

10 e 11 luglio – Traversata Rif. SELLA – Col LAUSON – Alpe LEVIONA, da Valnontey a Eaux Rouses in Valsavarenche

Sabato: da Valnontey si attraversa il ponte sul torrente e si sale il breve pendio che conduce al vasto pianoro dove è situato il giardino botanico Paradisia. La mulattiera per il rifugio Vittorio Sella inizia al margine sinistro del pianoro, affianca la recinzione del giardino Paradisia e dove questa termina sale ed entra nel bosco. Agevole è il percorso che si svolge a ridosso di pareti rocciose fiancheggiando il torrente che offre spettacolari cascate. Al termine del bosco il terreno si apre ed una lunga traversata in diagonale conduce ai piedi dell'ultimo pendio e con alcuni tornanti si giunge al grande anfiteatro nel quale sorge il rifugio Sella che si raggiunge con percorso pianeggiante passando nelle vicinanze della ex casa reale di caccia (dislivello 918 m – ore 3). A pochi passi dal rifugio si stacca sulla

sinistra un sentiero che raggiunge in breve i laghetti del Lauson, ove si specchiano i ghiacciai della Rocca Viva. Domenica: si imbecca il sentiero tra il rifugio e la casa delle guardie del parco che si alza su pendio erboso e compiendo una lunga diagonale verso sinistra accede ad un pianoro da dove si ammirano i ghiacciai del Tuf, del Lauson ed il Grand Sertz. La mulattiera prosegue costeggiando il torrente e si porta ai piedi di un ripido pendio dove si incontra un bivio. Seguendo la diramazione di sinistra con ampie svolte si supera la balza e ci si porta in un vasto catino ai piedi dei dirupi che sostengono il Ghiacciaio della Rossa. Si attraversa la conca e per tornanti si supera il pendio pietroso ed una successiva traversata quasi in piano ci porta ad un altro pendio al culmine del quale si trova una forcella. Dalla forcella è visibile il Col Lauson. Dopo una traversata diagonale si sale all'ultimo tratto ripido e si giunge sul valico che con i suoi 3296 m è il punto più elevato dell'Alta Via n. 2 (dislivello 712 m – ore 3).

Dal valico si apre il vallone di Leviona assai popolato di stambecchi e camosci. Sulla destra incombono le pendici della Punta Bianca e della Punta Nera, che formano il piedestallo della Grivola. Dal Col Lauson il sentiero si abbassa sul versante della Valsavarenche con numerosi tornanti fino ad un pianoro che costituisce uno dei gradini del lungo vallone. Proseguendo nella discesa per un ponticello si attraversa un torrente fino a raggiungere l'ampio pianoro dell'Alpe Leviona che offre un superbo panorama e domina la Valsavarenche (2303 m – ore 2). Si riprende a sinistra, oltrepassato un piccolo oratorio e lasciato il sentiero di destra che scende a Tignes, si prosegue in piano lungo la mulattiera che si inoltra nel bosco in una delle più belle foreste del Parco del Gran Paradiso. All'uscita del bosco si percorre un conoide di deiezione che scende dalla Punta Leiser e poi per pascoli, dopo aver traversato il ponte sul torrente Savara si giunge a Eaux Rouses (1666 m – ore 2).

(Bibliografia: "VALLE d'AOSTA – LE GRANDI ESCURSIONI" di P.Giglio e P.Orsieres – Ediz. CDA-Torino)

QUOTE SOCI compreso viaggio, mezza pensione in rifugio (cena, pernottamento, colazione) e assicurazione infortuni: £ 108.000 (non soci £ 110.000); riduzione di £ 2.000 per il gentil sesso e i giovani fino a 15 anni).

Partenza (sabato 10) da Gazzada ore 7; transito a Carnago ore 7,15 e ad Albizzate ore 7,20 (ingresso A8).

Colazione al sacco durante la salita